



KHE SANH — I «marines» americani stanno sgomberando il quartiere trincerato di Khe Sanh. Ma l'operazione si rivela più difficile di quanto i comandi USA tendino di far credere. I soldati americani sono stati sottoposti anche ieri ad un violento fuoco di artiglieria da parte dei patrioti. Nella foto: un gruppo di « marines » mentre tenta di aprirsi la strada verso il sud.

Nonostante un massiccio spiegamento di forze da parte americana

Apparse a Saigon bandiere dell'esercito di liberazione

Gli USA fanno intervenire anche la marina - Oltre 400 i morti provocati dai bombardamenti sulla capitale - Divisione nel governo collaborazionista

Schroeder oltranzista contro la distensione

BONN, 7 luglio. Il ministro della difesa della Germania occidentale Schroeder in un'intervista radiofonica si è espresso con durezza sulle prospettive di una distensione fra Est e Ovest. Ha definito « ingannevoli » le speranze in proposito e ha dichiarato che si ormai raggiunto « il limite fino al quale si poteva arrivare, limite che non va superato nell'interesse della sicurezza europea ».

Campagna epistolare di Eban contro la RAU

TEL AVIV, 7 luglio. Il ministro degli Esteri israeliano Eban ha inviato lettere ai governi « amici », in particolare quello degli USA, per sostenere che le recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri della RDT, Erich Gromik e di Kossighin che hanno suscitato notevole interesse, come si sa, a Washington.

ELIO QUERCOLI MAURIZIO FERRARA
Direttore
Giacinto Magliano
Direttore Responsabile
Editore S.P.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.
Viale Pulvisio, 75
20100 - Milano

La preoccupazione del comando americano di Saigon per un attacco alla capitale dei patrioti vietnamiti traspare dai comunicati che vengono emanati a getto continuo. Al mattino si parla di offensiva imminente e, nel pomeriggio, si smentisce che Saigon possa essere investita da nuovi, massicci attacchi. « Le forze vietcong », ha dichiarato un portavoce delle truppe americane — sono tenute a una distanza rispettabile da Saigon da 70 battaglioni americani e sud-vietnamiti che operano su un raggio di 35 chilometri attorno alla capitale ».

Intorno alla capitale sud-vietnamita, i comandi USA hanno effettuato un concentramento eccezionale di truppe. Sono state impiegate per la prima volta persino unità della marina sul fiume Don Ngai, a quindici chilometri da Saigon. L'intervento è stato annunciato dal comando americano, « Operazioni di pattuglia da parte di unità della marina USA e della marina sud-vietnamita — è stato comunemente assunto allo scopo di impedire la infiltrazione vietcong a Saigon ».

L'intervento della marina nella « battaglia di Saigon » ha coinciso con nuovi e più massicci attacchi dei bombardieri americani. Sette miliardi incursioni sono state effettuate anche oggi — come informano le agenzie — sui dintorni di Saigon, già tanto duramente colpiti dai bombardamenti dell'aviazione USA.

Che cosa significano queste incursioni per la popolazione civile, lo ha rivelato il governo sud-vietnamita il quale ha annunciato che l'attacco aerei ha provocato la responsabilità ai patrioti — che negli ultimi due mesi tali bombardamenti hanno provocato la morte di 433 persone e il ferimento di oltre 3.600, nonché la distruzione di case, scuole, chiese, pagode e ospedali ».

Questo largo impiego di mezzi e uomini non sembra dare però apprezzabili risultati. « Bandiere vietcong », continua ad essere presente in ogni agenzia sono apparse nella capitale per il secondo giorno a ricordare che nell'area sono ancora attive squadre vietcong ».

La presenza organizzata di patrioti vietnamiti a Saigon sta facendo perdere il sonno al comando americano. « Per di più », si sarebbero accorti un'informazione secondo la quale i partigiani starebbero organizzando una offensiva per il 20 luglio in coincidenza con l'anniversario della firma degli accordi di Ginevra del 1954 ».

Il nervosismo dai comandi americani si trasmette alle file del governo sud-vietnamita in cui si va approfondendo la divisione, man mano che prende consistenza la possibilità di una soluzione pacifica del conflitto. Alcuni rappresentanti di organizzazioni anticomuniste hanno rimproverato al direttore il primo ministro sud-vietnamita di « non avere assunto una linea abbastanza rigida contro il comunismo ».

Concluse le conferenze regionali del PCC

Accelerare il processo di democratizzazione

Undicimila nuovi iscritti al Partito
Lettere da Mosca, Varsavia e Berlino

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, 7 luglio. Con il pieno appoggio dei delegati al programma di azione del partito, si sono concluse nella tarda serata le dieci conferenze regionali del P.C.C. Nel corso del dibattito è stata rilevata la necessità di accelerare il processo di democratizzazione ed è stato criticato il giudizio che la presidenza del comitato centrale del P.C.C. aveva dato del « manifesto a diecimila parole ».

Il primo segretario del partito Alexander Dubcek ha parlato a Kosice dando una valutazione positiva delle conferenze, affermando che contribuiscono all'aumento del prestigio del partito e che hanno dimostrato la capacità del P.C.C. di realizzare una democrazia socialista ed umana anche senza fare appello a talune indicazioni del programma di azione e delle conquiste del socialismo.

Ha poi aggiunto che in questi giorni la presidenza del comitato centrale dovrà decidere sulle risposte da dare ai partiti fratelli che hanno scritto le lettere. « Evidentemente — ha concluso Smrkovsky — i nostri successi ed insuccessi sono attentamente seguiti dagli amici e dai nemici. La Cecoslovacchia è e sarà socialista e noi chiediamo ai nostri amici di esprimerci con maggiore franchezza e respingiamo qualsiasi intromissione nelle nostre cose interne ».

Lettere di appoggio a Dubcek da Mosca

DALLA REDAZIONE MOSCA, 7 luglio. La Pravda di oggi trae un bilancio positivo della campagna di assemblee e di comizi nelle fabbriche, nelle fattorie e nelle amministrazioni, che per due settimane si è svolta in tutto il Paese prendendo spunto dalla lettera che l'attivo nazionale della milizia popolare cecoslovacca aveva rivolto all'opinione pubblica sovietica. Molti giornali occidentali, dando ad intendere di fare rivelazioni sullo svolgimento di queste assemblee, si sono dimenticati che molte delle « faccende » sono ormai note, hanno scritto che esse avrebbero avuto il carattere di un pronunciamento a favore del gruppo che condurrà un'opposizione conservatrice al nuovo corso di Praga. Le cose non sono andate così. È bastato ricordare che molte delle assemblee si sono concluse con l'invio di lettere di appoggio e di solidarietà al compagno Dubcek, per far capire che il partito cecoslovacco conduce in difesa del regime socialista.

E' invece vero, come si può intendere dalle numerose riso-

Concluse le conferenze regionali del PCC

Accelerare il processo di democratizzazione

Undicimila nuovi iscritti al Partito
Lettere da Mosca, Varsavia e Berlino

stri problemi secondo il programma di azione del nostro partito e secondo le opinioni espresse dalla base del partito ».

Proseguendo nel suo discorso Smrkovsky, interpretando il pensiero dei delegati, ha parlato dei timori che esistono in alcuni paesi socialisti per il fiammante del processo di democratizzazione in Cecoslovacchia. « In questi ultimi tempi — egli ha affermato — presidenza del nostro comitato centrale ha ricevuto alcune lettere, e non ci hanno scritto soltanto i compagni di Mosca ma anche quelli della Repubblica democratica tedesca e quelli di Varsavia ».

Il presidente del parlamento ha dichiarato che i compagni sovietici temono che il P.C.C. si lasci travolgere dal processo di democratizzazione e metta la classe operaia cecoslovacca in condizioni di perdere la conquista del socialismo.

Lettere di appoggio a Dubcek da Mosca

« I comunisti e la classe operaia di Cecoslovacchia — scrive l'organo del PCUS — potranno sempre contare sulla piena comprensione e sull'appoggio del popolo sovietico, il quale condivide le preoccupazioni e l'allarme dei compagni di classe cecoslovacchi ed esprime loro la sua solidarietà nell'azione in difesa delle conquiste socialiste e per il rafforzamento dell'amicizia fra i due Paesi ».

Berlino Ovest

Una nuova fase nella lotta degli studenti

Proposte concrete per la democratizzazione della Università - Pressioni per l'apertura di un dialogo con la RDT

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 7 luglio

Dopo l'occupazione dell'Istituto di scienze politiche, l'occupazione simbolica con la erezione di una barriera, dell'Istituto di psicologia. Alla Freie Universität e al Berlino ovest l'agitazione continua. Una volta alla testa c'è l'Istituto di scienze politiche. Gli studenti e alcuni professori hanno preparato un nuovo statuto per una struttura moderna, democratica, libera dell'Istituto. Il cardine della riforma è nell'instaurazione di vertice delle forze dell'università.

Secondo la proposta, i 36 posti del Consiglio sarebbero così ripartiti: 12 ai professori titolari di cattedra, 4 ai professori incaricati, 6 agli assistenti, 2 al personale tecnico e amministrativo, 12 agli studenti. Gli studenti quindi si riserverebbero un terzo dei posti a disposizione senza che ciò comporti una maggioranza assoluta. Ma anche questa ripartizione viene ritenuta pericolosa perché intrinsecamente il principio dell'autoritarismo non è univoco. Se l'Istituto dell'università avesse nel suo seno una simile forza rappresentativa, quali modificazioni subirebbe il nostro senato accademico? Ecco perché nella battaglia della settimana scorsa, il rettore della libera università di Berlino ha fatto intervenire la polizia in modo massiccio e brutale, chiamandola per far sgomberare l'università occupata.

Ma proprio qui è accaduto un episodio significativo. Il borgomastro di Berlino ovest Kurt Schumacher, che si è opposto alla polizia, Neubauer, si sono precipitati all'università per impedire in extremis al rettore di correre nella maniera forte. Su il punto che l'iniziativa è partita da un uomo come Schuetz che più volte ha impiegato la violenza nel corso della lotta. E rende ben conto di quanto sia preoccupante la situazione dell'università. L'intervento di Schuetz è fallito davanti alla ostinazione del rettore. Si è rivelato così il primo contratto senato accademico dell'università di Berlino ovest. Il Senato politico, come si dice qui, presieduto da Schuetz, ha compiuto di non aver molte chances al suo attivo.

Berlino non è più la città in cui gli studenti si mettevano in corteo e andavano a protestare davanti al cancello di «muro» contro la RDT. Oggi guardano con rispetto la Germania socialista e se non lessimo critiche, lo fanno con un certo interesse. E si premano le porte perché la politica non ha motivato l'arresto di Schuetz. Le dimissioni dovrebbe uscire in Francia un romanzo scritto dal marito.

Dibattito fra i comunisti jugoslavi

Sul rinnovamento dei quadri della Lega

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 7 luglio

In attesa delle decisioni che saranno prese dopo il Comitato centrale del 16 luglio dalla Lega, si sta svolgendo un dibattito e le discussioni sui temi che sono al centro dell'interesse dei comunisti jugoslavi: rinnovamento dei quadri e sviluppo dell'iniziativa del partito sulla base del documento pubblicato dopo le manifestazioni studentesche e l'analisi di Fidel Castro sulla realtà politica jugoslava, quello della critica di sinistra. Questi problemi vengono poi alla ribalta con il risultato della discussione con i professori e gli studenti delle università di Belgrado e Zagabria, dove proprio in questi giorni si sta svolgendo un dibattito di carattere internazionale per ordine della Magistratura, sono stati selezionati gli ultimi numeri dei giornali Studente e Raslog (Rivoluzione) e altri.

Su un problema dell'estremismo è intervenuto anche il Kommunist, con un articolo in cui si afferma che le tendenze estreme, come la violenza e l'irriducibilità, sono state abbandonate nel Paese, dissimulando concezioni conservatrici e di destra. Questo perché continua il settimanale ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi, il « concetto di democrazia diretta presentata nel documento programmatico del partito è « da più a sinistra tra le dottrine conseguenti del socialismo ».

Dai toni delle nozioni di sinistra e di sinistra nel movimento operaio si intrecciano e talvolta queste etichette sono state attribuite in maniera sbagliata. Si è tentato di abbandonare le imprese in cui lavorano oggi. Crenkowski ha citato l'esempio di una fabbrica di Skopje, in cui le si è tentato di applicare « un concetto egualitario nella ripartizione del reddito, nello stile di Mao e di Fidel Castro », ma gli organi dell'autogestione hanno cambiato le loro decisioni alla luce dei risultati negativi prodotti in conseguenza di quella scelta. Il fatto è, ha concluso Crenkowski e che non si può reggere in maniera estrema per combattere un fenomeno dell'arricchimento illecito e delle differenziazioni non giustificabili.

« Su questo problema il Kommunist di questa settimana, dopo avere sottolineato che sono i lavoratori i protagonisti dell'autogestione, la fonte cui si deve attingere per il rinnovamento dei quadri del partito, continua affermando che se finora essi non sono emersi a sufficienza è solo per le resistenze burocratiche e per l'atteggiamento conservatore di numerosi dirigenti, come anche di alcune organizzazioni del partito. « Contro le tendenze di sinistra e l'egualitarismo nelle enumerazioni, si è pronunciato in questi giorni il Comitato centrale maccedone. Nella sua relazione Crenkowski, presidente della Lega dei comunisti macedoni, ha condannato...

« È possibile trarre conclusioni non avventate. Il movimento studentesco abborda sempre più seriamente i temi attuali dell'intero movimento operaio, problemi che anche nel movimento comunista vengono dibattuti. Questo va fuori di inteso col fatto che la tematica estremista, che le posizioni più confuse vanno perdeti di vista, e sostituito da una problematica più attuale, più concreta e ancorata alla realtà. E' significativo...

« Cohn Bendit, il quale in una recente assemblea della libera Università di Berlino, aveva avuto accenti polemi e provocatori, nei confronti della RDT (aveva invocato quasi una rivoluzione e il « ritorno a Hitler », ora ha ritrattato tutto. Ma ha modificato la sua posizione dopo un dibattito esteso, sostenuto coi dirigenti della Lega.

Adolfo Scalpelli

Atene

Gravi pene chieste per 4 marinai greci

Dopo intervento chirurgico

Riacquista l'uso delle gambe paralizzate

OSLO, 7 luglio. Un intervento chirurgico molto raro e delicato è stato eseguito nel maggio scorso da un gruppo di chirurghi dell'ospedale di Oslo sotto la direzione del prof. Tormod Iversen, capo della sezione di neurochirurgia.

I chirurghi dovevano eliminare un tumore dal midollo della spina dorsale che aveva provocato una paralisi alle gambe in una donna di 26 anni, originaria di Kautokeli, in Lapponia. A tal fine i chirurghi hanno tolto tre vertebre e hanno eseguito un trapianto con sostanza ossea prelevata dalle gambe della paziente.

Sul rinnovamento dei quadri della Lega

Dibattito fra i comunisti jugoslavi

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 7 luglio

to energeticamente queste tendenze che risultano « catastrofiche » per la Macedonia, regione ancora insufficientemente sviluppata, e bisogno di tecnici i quali, di fronte ai problemi politici, si abbandonano le imprese in cui lavorano oggi. Crenkowski ha citato l'esempio di una fabbrica di Skopje, in cui le si è tentato di applicare « un concetto egualitario nella ripartizione del reddito, nello stile di Mao e di Fidel Castro », ma gli organi dell'autogestione hanno cambiato le loro decisioni alla luce dei risultati negativi prodotti in conseguenza di quella scelta. Il fatto è, ha concluso Crenkowski e che non si può reggere in maniera estrema per combattere un fenomeno dell'arricchimento illecito e delle differenziazioni non giustificabili.

Sul problema dell'estremismo è intervenuto anche il Kommunist, con un articolo in cui si afferma che le tendenze estreme, come la violenza e l'irriducibilità, sono state abbandonate nel Paese, dissimulando concezioni conservatrici e di destra. Questo perché continua il settimanale ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi, il « concetto di democrazia diretta presentata nel documento programmatico del partito è « da più a sinistra tra le dottrine conseguenti del socialismo ».

Dai toni delle nozioni di sinistra e di sinistra nel movimento operaio si intrecciano e talvolta queste etichette sono state attribuite in maniera sbagliata. Si è tentato di abbandonare le imprese in cui lavorano oggi. Crenkowski ha citato l'esempio di una fabbrica di Skopje, in cui le si è tentato di applicare « un concetto egualitario nella ripartizione del reddito, nello stile di Mao e di Fidel Castro », ma gli organi dell'autogestione hanno cambiato le loro decisioni alla luce dei risultati negativi prodotti in conseguenza di quella scelta. Il fatto è, ha concluso Crenkowski e che non si può reggere in maniera estrema per combattere un fenomeno dell'arricchimento illecito e delle differenziazioni non giustificabili.

Dalla prima

Fiducia

me di tutti i governi precedenti; la omissione di ogni indicazione concreta sul problema pensionistico; la conferma della tradizionale politica meridionale con le autostrade al posto delle ferrovie; l'incostanza di una politica universitaria che « dimentica » la fondamentale questione del diritto allo studio. E così via. Il Popolo trova che la nostra analisi non è né « storica » né « profonda ». Si accenti, allora, di quella dell'onorevole Donat Cattin, esponente della sinistra democristiana, il quale ha dichiarato — come risulta anche dal Popolo — che il governo Leone « è la conclusione fatale di un tipo di condotta moderata del centro-sinistra », cioè ripetizione degli errori passati ».

Firenze

le tre delegate vietnamite il compagno Rodionov, i giovani del Komsovol di quella regione hanno lavorato un'ora di sabato per offrire il ricavato del loro lavoro per il Vietnam. Quando l'hanno saputo, gli anziani del partito sono rimasti scesi in gara per emularli.

« Ogni vostra vittoria — concludeva il compagno Rodionov, rivolto alle delegate vietnamite — è una vittoria per tutti gli strati del nostro popolo, in tutte le generazioni un entusiasmo senza confini: ogni vostra è una nostra vittoria ».

Soffre la fame il bimbo di Mellish

SYDNEY, 7 luglio. Prosegue per il sesto giorno l'assedio di Wallace Mellish, l'uomo barbiere di una casa alla periferia di Sydney, che tiene come ostaggio la moglie e il bambino di quest'ultima.

Vende la figlia per 50 dollari

CHICAGO, 7 luglio. Martha Gardner, una ragazza di 19 anni, ha dichiarato in cerca di denaro, ha venduto la figlia di sei mesi per 50 dollari (51.000 lire). La piccola è stata comprata da un certo Tammy Tammy, una donna la quale ha dichiarato che, un'altra donna « aveva una bambina da vendere ». Faccendosi passare per marito e moglie l'agente della polizia femminile Martha Dwyer e l'agente James Allister di 21.

Si è votato ieri in Giappone

Si sono svolte oggi in Giappone le elezioni per il rinnovo della metà dei membri del Senato. Hanno votato 44 milioni di elettori, cioè circa il 67 per cento del totale. Hanno votato per la prima volta gli abitanti delle Isole Bonin, restituite al Giappone dagli Stati Uniti il 26 giugno.

Dal corrispondente

La delegazione dei compagni del PCUS ha lasciato oggi la nostra città dopo una visita di tre giorni, nel corso della quale ha stabilito contatti con i compagni fiorentini, con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale democratica e la popolazione di Firenze nel corso di una grande manifestazione di apertura della campagna per il rinnovo della metà dei delegati del Vietnam.

I compagni sovietici — la cui delegazione è guidata dal compagno Kocinjan — si sono recati ieri mattina a visitarci la casa dove nacque Leonardo e il museo vaticano. La visita degli ospiti è stata guidata dal sindaco della cittadina. Successivamente i compagni dell'URSS hanno avuto — presso la sede della Casa del popolo — un incontro con la popolazione, con le autorità, con i comunisti di Empoli in un clima caloroso di amicizia e di fraternità.